

Prezzo di Associazione

Table with subscription rates: Udine o Stato: anno L. 20, semestre L. 11, trimestre L. 6, etc.

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. Una copia in tutto il regno con- tegni 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 30. In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. In quarta pagina cent. 10.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. - I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e piog- gioni non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Garibaldi n. 28, Udine.

Una cattedra dantesca

Sabito passato, dopo breve discussione, venne approvato il disegno di legge del deputato Bovio, per la istituzione di una cattedra dantesca a Roma.

Per quanto chi si fece promotore di tale disegno si dichiara mosso dalla premura per l'incremento ed il progresso delle lettere, e specialmente degli studi attinenti al grande poeta, risulta chiara l'idea che predomina negli onorevoli componenti la commissione dalle seguenti parole con cui essi riferivano intorno alla futura cattedra dantesca:

« Qui in quest'alba città, dopo una lunga interruzione dove riprendere la sua corsa trionfale il pensiero novatore che fertilizza e solleva i popoli. Qui, dove ha vissuto ed ha regnato e vivono ma più non regnano i successori di papa Giovanni XXII, sotto il quale il cardinale del Poggetto ordinò che si bruciassero il libro de monarchia e le ossa di Dante, dove sorge il più grande, il più duraturo monumento al genio del poeta, ecc. »

Dunque in quelli che ora mostrano tanto zelo per il ripristinamento degli studi danteschi, più che amore al divino poeta, più che ardente desiderio di vedere studiato, dichiarato il gran genio italiano, prevalse l'idea di gettare quasi una sfida a quel pastor della Chiesa, a quel successor del maggior Piero, che siede nella sua Roma, e del quale Dante vorrebbe far apparire nemico acerrimo, implacabile.

Strana sorte questa del divino poeta! Egli, che ci offrì splendido esempio di saper accoppiare la virtù e la prudenza del cittadino alla pietà dell'uomo religioso, che, se talora sviato dall'età fervida o dalle passioni civili, le quali nell'animò suo grande tanto fiero bollivano, poté passare il

segno, sorbò, tuttavia, ognora, anche in mezzo agli orrori, l'amore del vero, del bello, del buono, e fu cristiano, sempre a cat- tolicissimo, si vuole da taluni far passare per una specie di anticlericale del suo tempo, per un nemico della religione o del pontificato. E sì, se non fu un santo, si mostrò tuttavia devoto alla fede, alla Chi- esa, al supremo sacerdozio, contro cui le ire o la miseria del tempo non lo fecero così ingiusto da non rendere splendido omaggio alla autorità delle somme chiavi.

A ciò certamente non riflettono coloro che del nostro sommo poeta vorrebbero fare un Lutero in erba, un paterino del secolo decimoterzo, o un illuminato tede- sco, o un filosofo inglese o francese del secolo decimottavo. E sì, se Dante non fosse stato più e cattolico di cuore, non avrebbe potuto creare la lettera italiana, giacché l'ingegno non assorge ai concetti grandiosi se non è ispirato dalla fede, né senza di essa può condurli ad effetto o dare stabilità alle sue opere.

Indarno si vuol cercare in Dante un fa- tore di una certa civiltà bugiarda, nemica alle cose più sacre o più venerabili, che da Lutero in poi va ognora dilatandosi in Europa, civiltà che egli, se ancora visse, avverserebbe implacabilmente.

Noi qui non ci prefiggiamo di fare l'apologia del cardinale del Poggetto, né di difenderlo per la severità con cui trattava lo scritto politico di Dante. Certo nel giudicare il trattato de monarchia è duopo non trascurare i criteri con cui doveva venir giudicato allorché uscì alla luce, e l'impressione che dovevano pro- durre allora certe teorie riferentisi all'an- tico impero romano. Dante applicava fortemente un vecchio principio, e non voleva riconoscere che la società fondata da Romolo era morta da molti secoli, e che quella parte dell'antico diritto, soprav- vissuta alla tempesta dei barbari e al vile

abbandono che fecero dell'Italia gli im- peratori orientali, si era poco a poco trasfusa nel pontefice, onde il solo successore sincero e legittimo di Cesare, che allora visse, era il Papa.

Quali tuttavia che abbiano potuto essere i sentimenti del cardinale del Poggetto verso l'autore del trattato de monarchia, è senza dubbio che questo ricordo evocato in tale circostanza, e offerto in modo da gettare un'ombra fosca sui pontefici, prova ad evidenza quale sia stato lo scopo vero nel decidersi alla istituzione della cattedra dantesca.

Imparzialità d'animo di studiosi, sero- nità di uomini amanti dei progressi del sapere avrebbero senza dubbio persuaso, per un principio elementare di giustizia, a far cedere almeno di quella cattedra dantesca che a Roma è già fondata in Vaticano per munificenza del pontefice Leone XIII, o su cui siede degna- mente quel dantefilo egregio che è il professore Poletto.

Ma di ciò neppure una parola, ligi sempre al principio che il sapere sia cosa pur esso di partito, che si deve riconoscere o no secondo che colui che lo professa appartenga agli amici oppure a quelli che si considerano come avversari; partigiani sempre in tal modo del monopolio più riprovevole. « Il poeta per eccellenza deve essere esplicito in Roma », dice la rela- zione accennata, ma si poteva pur avere la compiacenza di notare che una cattedra con tale scopo per l'appunto a Roma già esiste, per quanto sia essa fondazione di un papa, per quanto di questo papa si vogliono celare i grandi meriti e la bene- merenza per gli studi.

Quantunque noi ci troviamo in tal guisa dinanzi ad una fondazione letteraria, dove il fine, anzi che quello di dare maggior impulso allo studio del più gran poeta del mondo, è piuttosto troppo evidente-

mente quello di fare una specie di dimo- strazione antipapale, vogliamo augurarci che, quale che si sia l'intento di chi ne fu il promotore, gli studi danteschi ne abbiano ad avvantaggiare. Per quanto il poema dell'Alighieri abbia l'impronta del tempo in cui fu scritto, e contorni le vo- stigia delle età barbariche che esso chiude, e di quella rozza civiltà di cui accompa- gnò i primi progressi; è altamente cri- stiano; la religione, sobbano spesso offe- scata da odii politici e dalle passioni di quei tempi ancor feroci, vi è maschia e sublime. Quindi lo studio coscienzioso del divino poema non può non essere fecondo di splendidi risultati.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 febbraio 1887.

SOMMARIO: Il telegramo e la non onranza governativa. — Dicerio — Lo zampino della Russia. — Una lettera del Cardinale Jacobini. — Per l'anniver- sario di Pio IX — le dimissioni di Robilant.

Un dispaccio della Stefani annunciava ieri ai quattro venti, che dall'Africa non s'hanno notizie dopo il telegramma Gené del 29 gennaio. Valava proprio la pena di far trascrivere quel telegramma! Dav- vero che il governo si mostra all' altezza della sua missione! Tanti milioni di cittadi- ni, quanti siamo in questo beatissimo regno, bramano, agognano che si faccia un po' di luce sui tristissimi fatti di Massana. Più migliaia di famiglie con l'angoscia nel cuore spasmiano da otto giorni e soffrono una agonia, che è peggiore della morte, immaginando chi un figlio, chi uno sposo, alcuni anche il padre e chi il marito, od ucciso, od in potere del barbari, stretto in duri ceppi, o, cosa ancora più straziante, addolorato, ferito, lontano dai cari baci, dagli amplessi familiari, fra i dolori e le pene senza soccorso, senza mano amorosa che lo disseti, che si studi di lenirgli gli affanni e i tormenti; e dopo otto giorni di tanto soffrire sempre attendendo una nuova che tolga dall'incertezza, il governo fa telegrafare « nessuna nuova da Mas-

padroniva di lei nella sua vita inoperosa e fantastica.

X

Gastone di Nory a sua sorella.

« Eccoci finalmente arrivati, sani e salvi, ed io sento vivissimo il desiderio di vederti, mia buona sorellina. Ora non possiamo ne- pur pensare a recarci io Giory, come tu mi chiedi nella tua lettera, ch'io trovi forma in posta. Da quando siamo giunti, non avemmo un istante libero, giacché le cure richieste del dover prender stanza nella capitale assorbirono tutto il nostro tem- po; ma tuo marito non può recusare che tu venga da noi, se noi per ora non pos- siamo venire in casa vostra. Intanto che si sta apparecchiando la nostra futura dimora, siamo scesi al Grande Hôtel, dove provvi- sorialmente ti riceveremo. Bella non può mai stancarsi di ammirare i boulevard. T'assicuro che ella gode da vero della vita parigina; i teatri la incantano, i negozi splendidi le fanno girare la testa. Tuttavia, per quanto gentile sia la mia sposa, il gusto originario del suo paese trasparisce ben di spesso nella scelta dei suoi vestiti, delle sue acconciature, e benché la sua gioventù e la sua patria le permettano un po' d'origi- nalità, ella ha bisogno di chi in ciò la con- sigli e la guidi, ed appunto è in te che faccio calcolo per questo.

« Noi ti daremo qualche distrazione, la mia buona Carlotta. Tu devi avere proprio bisogno di vivere di nuovo un poco in questa grande Parigi, sempre incomparabile. Vieni più presto che è possibile.

« Parigi, 11 aprile 18... »

« Tuo fratello, GASTONE.

« P. S. Bella ti manda pur ella mille sa- luti. Non dimenticare di ricordarmi a tuo marito. Se egli può venire ad accompa- gnarti, saremo lietissimi di vederti. Almeno venga poi a riprenderti. »

(Continua)

Appendice del CITTADINO ITALIANO 29

IL

Romanzo di un medico

di M. MARYAN

(Traduzione di ALDUS)

Giovanni, seguendo le indicazioni dategli da Teresa, prese il telegramma ricevuto sopra un piccolo piatto d'argento, e s'avvan- zava verso la sua padrona.

« Come! un telegramma per te? Aprilo, aprilo tosto, i nostri amici te lo permettono, esclama il dottore, non senza fissare con una certa ansietà il volto di sua moglie.

« Ella stracciò in fretta la coperta. Vieni forse dall'Australia quel telegramma? E che può contenere? »

« Da Sidney, mormora ella, dopo un istante.

« Tuo fratello non è già ammalato? le chiede con ansia Edoardo levandosi da sedere.

« E, correndo verso di lei, prende la carta che ella gli tende tremando.

« Sì, marita, e arriva qui! Due buone notizie, dice egli con tuono allegro.

Ma un pallore marmoroso invade i lineamenti di Carlotta, ed, appoggiandosi allo schienale della sedia, ella chiude gli occhi. Il dottore, allontanato con un gesto gli in- vitati che si affrettano ad avvicinarsi, e le fa aspirare una essenza. Allorché è rinvenuta egli la accompagna un po' fuori dal salotto perché respiri un'aria più pura.

« Ora mi sento bene, disse ella con voce debole. Ma questo dispaccio m'ha proprio s'avventata, e poi la gioia m'ha fatto male.

« Sì, tuo fratello avrebbe fatto meglio

indirizzandolo a me. Tu ti sei affaticata troppo oggi, quindi l'emozione improvvisa ti trovò debole. Ma ecco che il tuo pallore va già dissipandosi, procura adesso di star- tene tranquilla. Dimmi, tuo fratello non t'aveva mai parlato della sua sposa, non t'aveva detto chi era? »

« È la nipote del banchiere, presso cui egli trovai.

« Allora, sarà ricca.

« Ricchissima credo.

« Benissimo. Ci sono certuni, cui tutte le cose vogliono andare nel modo più felice, osservò il dottore sorridente. T'assicuro che desidero molto di fare la conoscenza del signor di Nory. Vedremo: gli sposi non appena giungono, almeno così spero.

« Carlotta gettò intorno a sé uno sguardo incerto, quasi disgustato. Che avrebbe detto Gastone della sua casa? Che ne avrebbe detto la giovane americana, che egli dipin- geva così elegante? »

« Ella repressè un sospiro, e appoggiandosi al braccio di suo marito, ritornò al suo posto nella sala da pranzo. Ma, il raggio di gioia, che l'aveva illuminata in quella sera, era scomparso. Andava riflettendo a sé stessa: « Sono felice, mi sento piena di di gaudio per la felicità di Gastone; e tuttavia si sentiva voglia di piangere, e avrebbe quasi desiderato che egli fosse ri- masto in Australia.

« Quanto al dottore, il pensiero che dover giungere il fratello della sua sposa diletta lo aveva reso ancora più gaio, e le cordiali rieste sue e degli altri convitati, giungendo alle orecchie della Teresa, accarezzavano il suo amor proprio, giacché la vecchia fan- tascia pensava, e forse non a torto, che il pranzo sarebbe riuscito assai meno allegro se le sue salse fossero state meno saporose.

Il di appreso Carlotta si alzò stanca e piena di una tristezza pesante. Giovanni e la Teresa erano tutti occupati a rimettersi in ordine la casa posta sossopra dal pranzo

del di innanzi. Il tintinnio delle tazze e delle posate, giungendo ai suoi orecchi, le cagionava una specie di irritazione. Edoar- do era già uscito di buon'ora per visitare i suoi ammalati. La giovane sposa, sentendo dolorosamente il peso della solitudine, si avvicinò alla finestra.

« Quella mattina il tempo era chiuso, la pioggia cadeva e i rigagnoli formati ai lati della strada, scorrevano con un rumore mesto.

« Ella pensò al vecchio ammalato del giorno innanzi, e rivolse lo sguardo verso la casa dove egli trovavasi, e che si scorgeva dalla finestra. Era una casa nera e triste, e dietro ai piccoli vetri verdastri si vedeva muoversi qualche persona.

« Ma, se di vado là, che dirò loro? pensava ella. Io stessa sono così triste, che non saprei quale conforto arrecare. La vista della loro miseria mi farebbe male, e non saprei parlare il linguaggio della rassegnazione, io che mi sento tanto debole da non saper sopportare neppure il peso della noia.

« Aprì i cassetti di un armadio, fece un pacco di alcuni oggetti di vestiario, v'ag- giunse della cioccolata, quindi chiamò la Teresa.

« Volete aver la bontà di portar questa roba nella casa qui di fronte? Se c'è ri- masto qualche dolce di ieri sarà potete darlo ai fanciulli... Dite anche che ci sarà sempre il brodo per il vecchio ammalato.

« La fantascia se ne partì, e ritornò poco tempo dopo coi ringraziamenti e colle ben- edizioni di quella povera gente.

« Da quel giorno, allorché Carlotta si ap- pressava alla finestra, riceveva il saluto ri- spettoso di quelle disgraziate creature. Ma ella non aveva ancor bene compreso quale beneficio le si presentasse colle buone opere che le si offrivano da compiere, quale le- zione salutare avrebbe potuto ritrarre dalla vista di quello sofferente vero, reale, messo a paragone del malessere vago che si in-

sua! » Dunque Massana, la famosa terra, una terra promessa, è divenuta terra dei morti; di là alcuno più non parla, non scrive; anzi è divenuta terra sconosciuta al governo, che non sa mandare una corvetta, un legno veloce qualunque ad attingere colà quelle notizie che il Gené, gli altri non danno. Ed intanto si lasciano fare le mille più svariate ed anche inverosimili conghietture; si dà esca ai malcontenti, si prendono disposizioni che forse torneranno inutili, se non serviranno ad accrescere il numero della vittima; si consumano i milioni e si ripete: vogliamo salvo l'onore della nazione. Povera nazione, quanto gaude in altri tempi in cui mancava la forza dell'elettrico e del vapore, ma ben meglio suppliva per essi la forza della fede nel Dio degli eserciti, ed il vero amor di patria ispirato e benedotto dall'amore alla religione ed al dovere! Siamo colpiti dalla giustizia di Dio, e l'accecamento dell'intelletto è la pena del tagliare a chi volle toglierli la fede.

Come la Stefani lo pure dovrei dirvi: dall'Africa nulla di nuovo, ma vi riferisco invece una diceria che scorre da qualche bocca, senza farne apprezzamenti e senza metterci su né un granello solo di pepe e di sale. La diceria è questa: Da Massana non abbiamo né possiamo avere notizie, perché Massana è in mano del Ras Afula. Gené colle truppe che poté raccogliere sta sulle navi da dove attende i rinforzi per ricuperare il perduto terreno. Secondo un'altra versione, il Gené è chiuso con tutti i suoi dalle truppe abissine, ed può comunicare con noi. Ma se ogni bel gioco deve finire, finirà anche la brutta incertezza, e speriamo che prima di questa o contemporaneamente vi arrivino dispacci e vi annunzino almeno che Massana non fu mai abbandonata, e che là anzi i nostri soldati sono al sicuro dalle orde selvaggio.

Fra le tante che ne avrete lette in questi giorni, non vi sarà sfuggita quella che l'ecidio dei nostri sia stato fomentato dalla Russia. In ciò nulla di strano e ci sono ragioni validissime da sostenere tale parere. Anzitutto è certo che l'uniformità di religione del popolo russo coi selvaggi d'Abissinia è mezzo potentissimo per indurre questi ad accettare un consiglio d'un popolo forte e suo correligionario. (*) Poi la Russia non vede certo di buon occhio noi Italiani, e se ora si parla della quadruplica alleanza, la Russia ha buon motivo di indebolirci, e col chiamare le nostre attenzioni in Africa, ben calcolando le nostre aspirazioni sull'Abissinia, essa va sicura di renderci inutili ai futuri alleati, inciampando anzi ad essi, e di aver così guadagnato assai più che se l'Italia le si fosse dichiarata amica. Tali considerazioni saranno ancora esse frutti di menti che lavorano per spiegare incomprensibili fatti, ma non vanno senza fondamento. Come non deve meravigliare se da Inghilterra e da Francia non arrivano ai giornali esteri e nazionali quelle notizie che aspettiamo inutilmente dal governo.

Il fatto che l'Inghilterra è il mezzo unico che abbiamo per stare in comunicazione colle nostre truppe, mette quella nazione in condizioni molto severe e senza abusare dei doveri internazionali non potrebbe farci scappare notizie che al nostro governo non piacesse di propagare; dunque non ne sapremo nulla finché non lo vorranno i Depretis i Robilant i Ricotti.

Si parla di una lettera del Cardinal Jacobini al Nunzio Pontificio a Monaco di Baviera. La lettera porterebbe la data del 21 gennaio u. s. Già se ne veggono i commenti sui giornali. O la lettera è apocritica, o ne sono falsi i commenti, fra cui questo che i Cattolici tedeschi non ne vogliono sapere del settennato qualunque, secondo la lettera, il Papa gli ecciti pro bono pacis ad assecondare in questo i desideri dell'imperatore. Ve ne parlerò un altro giorno.

Alla Cappella Sistina questa mattina avrà luogo il funerale per l'anniversario

(*) La religione degli Abissini è quella di una setta derivata dai Copti, coi quali questa setta accordavasi nel non ammettere che una sola natura in Cristo, onde a coloro che componevano venne come di Manichei e di Monohisti. Veneravano le immagini dipinte, abborrivano in ritevo ed in statua, Dicevano increata l'anima umana; ammettevano siccome autentici i libri apocritici e i canoni degli Apostoli.

di Pio IX. Il S. Padre Leone XIII darà l'assoluzione al tumulo.

Dietro istanze del Re stesso, Robilant terrà il portafoglio fino a tanto che arrivino notizie ufficiali dall'Africa. — Che ne verrà poi del Ministero? La sua caduta è sicura. Pare però che il Robilant sarà chiamato a costituirne un nuovo, la quale cosa, quantunque in via costituzionale proceda regolarmente, non piace punto ai partiti per il fatto, senza dubbio, che il Robilant, in onta a sue frasi poco felici, e il più serio fra gli attuali ministri, è una la piazza. Vedremo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 (Presidente Bianchi)

Dimissioni.

Leggesi una lettera di Vastarini che conferma le dimissioni. Accordasi, non accettandole, un congedo di tre mesi per proposta di Suario e Lacava.

Coccapeller osserva che quando un deputato vuol dimettersi, non deve accontentarsi il diritto col congedo; ma egli darà conto agli elettori che volendo lo rieleggeranno.

I resocenti.

Rimandasi al comitato segreto la mozione di Nicotera sulla pubblicazione dei resocenti stenografici parlamentari.

Progetto.

Genala presenta un progetto per l'acquisto di nuovo materiale galleggianti per la navigazione sul lago di Garda e sui lavori per l'ampliamento del cantiere di Peschiera.

Lavori pubblici.

Riprendesi la discussione sul capitolo 115 del bilancio dei lavori pubblici concernente i nuovi lavori portuali. Fanno osservazioni, domande e raccomandazioni parecchie, tra i quali Mattei e Manrogonato per la sistemazione del porto di Lido a Venezia. Gabelli per osservare che la sovrachia attività sui lavori del porto di Lido non nuoccia a quello di Malamocco e di Maldini, che non cessate, nei timori di Gabelli che dimostra infondati.

Gabelli insiste nei suoi apprezzamenti. Cavalletto si associa alle considerazioni di Maldini e raccomanda ai guardi lontano acciocchè l'Adriatico non divenga un mare slavo, ma ridivenga italiano.

Damiani ed altri fanno diverse osservazioni.

Genala risponde ai vari oratori e quanto alle raccomandazioni riguardo ai lavori da farsi presenterà per essi un disegno di legge.

Ritiene indispensabile la contròdiga nel porto di Lido della quale chiederà i fondi; non crede possa danneggiare Malamocco la cui osservazione continua.

Mattei sollecita il progetto per il porto di Lido dimostrandone l'importanza militare.

Manrogonato sostiene la necessità di rendere il porto di Lido accessibile alle grandi corazzate.

Genala dimostra aver già mantenuto due terzi delle sue promesse. Pel resto ha ancora fondi; fatti i quali ne chiederà degli altri.

Valico del San Bernardo.

Cadolini prega si studi il valico del San Bernardo per decidere poi se questa o il Sempione giovi meglio agli interessi italiani.

Ad ogni modo non si accetti che lo sbocco del valico vada l'Italia sia sul terreno svizzero.

Chioaglia raccomanda trovsi un nuovo collocamento al personale tecnico nella costruzione della linea Legnago - Monselice che prestò opera attiva ed intelligente.

Genala terrà presente le raccomandazioni.

Galli raccomanda la linea Mestre-Portogruaro-Casara quella da Chioggia al porto.

Genala risponde con assicurazioni a lui ponchè a Solimbergo per altra raccomandazione.

Il seguito a domani.

Cassa militare.

Magliani presenta il progetto per l'abolizione della cassa militare e per il passaggio allo Stato degli oneri.

Le comunicazioni di Massana.

Turi svolge l'interrogazione sulle disposizioni date, onde, in mancanza d'un cavo

telegrafico, possa informarsi il paese sugli avvenimenti di Massana.

Brin fa conoscere come sia organizzato il servizio e deduce che se Gené non ha fatto pervenire altra notizia, non è certo per mancanza di mezzi di comunicazione, ma perchè forse è più tranquillo di noi.

ITALIA

Bergamo — Un bergamasco che scrive da Massana. — Leggiamo nell'Eco di Bergamo: Grazie la squisita gentilezza di un amico, abbiamo potuto avere una lettera che un soldato bergamasco, il quale ora si trova a Massana, ha scritto in data 19 gennaio u. s. ad un suo amico di qui. Da quella lettera ci piace riportare alcuni periodi che si riferiscono allo stato di cose di laggiù. Eccoli:

« Ti lo saprà che qui in Africa adesso stiamo molto male, perchè abbiamo la guerra coi Besiniesi (Abissini).

« Il giorno 14 gennaio c'è stato un gran combattimento coi Besiniesi. Due compagnie di Bassa Bosu (bassi-bousuch), che hanno combattuto prima, furono distrutte; tanti sono morti, tanti feriti e gli altri sono disertati. Insomma di 300 uomini ne restarono 6 ed il comandante.

« Noi stiamo sempre intorno per le montagne dell'Africa; dormiamo vestiti ed armati, siamo qui per combattere e difendere la patria nostra... »

Da questa lettera risulta quindi che fin dal 14 dello scorso gennaio si furono incontri, e purtroppo non innumeri, fra i nostri ed i soldati di Ras Aulà.

Roma — **Agli azionisti della B. Naz.** — Il *Diritto* dice che in seguito ai ribassi di Borsa, la Banca Nazionale sta per emanare una circolare ai mutuatari colla quale si invitano ad aumentare il fondo di garanzia, ovvero a restituire la quota del mutuo fino alla concorrenza dei quattro quinti fra il debito e la garanzia. Dice che la venuta a Roma di Bellinzaghi non sia astranea a quest'affare. Il *Diritto* conclude disapprovando questa massima.

Mantova — **Prudenza colle armi.** — Un tal Raffani, giovane di vent'anni del vicino Maturolo, stava caricato col facile carico fra le gambe sulla sponda di un fosso. Il suo cane ruzzando sulla sua ginocchia, fece esplodere il fucile, e il Raffani rimase all'istante cadavere.

Napoli — **Fu infanticidio?** — La via S. Agostino alla Zucca è stata ieri posta a rumore da un fatto strano e per ora inesplicabile, sul quale non mancherà certamente di far la luce la P. S. della sezione Pendino.

Presso la porta d'ingresso del primo piano, nel palazzo n. 62, giaceva il cadavere di un neonato, avvolto in luridi cenci.

Dire della folla che si è raccolta vicino a quella casa; delle chiese alle quali si abbandonavano le commari della rione; delle voci che correvano, sarebbe opera vana.

Requisiti sopra luogo un delegato ed il Protore locale, è stato disposto che il cadavere fosse portato alla sala anatomica del Camposanto per procedere alla autopsia.

Fra il popolino correva voce trattarsi di infanticidio.

ESTERO

Germania — **Windthorst ai suoi elettori.** Da Colonia in data 7 corr. telegrafano:

Nella riunione del centro Windthorst dichiarò che il desiderio del papa di vedere accettato il settennato non si basa sul terreno materiale del progetto di legge, ma su ragioni di opportunità e apprezzamenti dei rapporti politici. Se fosse stato possibile soddisfare al desiderio del papa, il centro lo avrebbe fatto ma nessuno può fare una cosa impossibile. Il papa non ne saprà, a male, i suoi figli fedeli apprezzando profondamente le loro ragioni.

Dopo il discorso di Windthorst la riunione approvò una risoluzione la cui tenore è che il partito del centro renaco riconosce, d'accordo colla nota di Jacobini del 21 gennaio, i meriti del centro difendendo la causa cattolica, ne approva l'attitudine al Reichstag ed esprime la speranza si riesca sotto la direzione del papa a ristabilire la pace religiosa.

Questo dispaccio secondo la lettera odf-

na del nostro corr. romano va messo in contumacia.

— **Altro dispaccio** Da Bonn, pure in data 7 gennaio telegrafano — Una numerosa riunione degli elettori del distretto di Bonn, finora rappresentato al Reichstag da un membro del centro, ha all'unanimità proclamata la sua candidatura per le prossime elezioni dopo che egli si impegnò a votare in favore del settennato.

Francia — **Abolizione delle Corvée in Egitto** — Il *Debat* dice che il governo francese acconsentì all'abolizione delle corvée in Egitto riservandosi delle somme disponibili.

Il governo inglese domanda che tali somme servano all'equilibrio di tutto il bilancio egiziano.

La Francia è d'accordo con la maggior parte delle potenze, specialmente con la Germania e la Russia sulla domanda che si applichino esclusivamente nelle spese di guerra.

Russia — **La stampa russa e il disastro di Saati** — Telegrammi privati da Pietroburgo annunciano che la stampa russa, commentando la sconfitta degli italiani in Abissinia, conclude che l'Italia dovrà momentaneamente astenersi dall'esercitare la sua influenza sugli affari di Europa.

Bulgaria — **Arresti** — Una corrispondenza del *Times* da Vienna conferma che Baderoff, Grueff, ed altri rifugiati bulgari in Rumania furono arrestati perchè organizzavano una rivoluzione in Bulgaria e in Macedonia. In totale gli arresti sono dodici; altri due ufficiali bulgari esiliati furono arrestati a Nisch.

America — **Un evaso dalla Siberia** — Scrivono da Nuova York che a Tulegnah è capitato un uomo di modi raffinati e di cultura non comune. Ora solo si sa chi egli sia. Secondo un reporter che l'ha intervistato — lo straniero è russo ed è fratello della principessa Dolgorouki, la moglie morganatica del defunto Czar. Ancor giovinetto egli fu esiliato in Siberia, a causa delle sue proclività nichiliste.

Cina — **La casa di Confucio** — I letterati chinesi sono desolati. Uno dei loro musei più preziosi, la casa di Confucio, situato presso di Loò, nella provincia di Shuang-Tung, è stata distrutta da un incendio.

Da più di 2500 anni, gli anziani dei discendenti del grande filosofo giallo, che portavano il titolo di duchi, se ne erano trasmessa la proprietà e vi avevano raccolto, di generazione in generazione, una infinità di oggetti preziosi, contributo continuo della pubblica venerazione per loro celebre antenato.

Cose di Casa e Varietà

Notizie Diocesane

Concorso — Con decreto 3 corr n. 306 S. Eccellenza Mons. Arcivescovo ha aperto il concorso al beneficio parrocchiale di S. Andrea Apostolo di Lumignacco per questa volta di riserva pontificia, vacante per morte del M. R. D. Mariano De Longa seguita addì 27 novembre u. s. L'esame canonico seguirà il giorno 10 marzo p. v. ed il tempo utile per dichiararsi aspiranti termina col 5 mese detto.

La lotta delle luci

Guerra al gaz! Da molti anni pertanto la città nostra ha sostituito all'olio ed al petrolio l'illuminazione a gaz, e chi di notte la guarda dalle più prossime colline la vede circondata come da una nebbia luminosa. Ora però il gaz non soddisfa più, via perchè il desiderio di luce migliore ha innanzi gli animi dei nostri concittadini fin da quando si adì parlare della luce elettrica e dei continui progressi che questa va facendo nel nuovo e nell'antico mondo; sia anche perchè la fornitura del gaz per la città nostra è caduta in mano di capitalisti forestieri, i quali hanno tutto l'interesse a spendere tanto che possono in produrlo e venderlo al più caro prezzo. — E questa seconda forse è la precipua cagione della guerra che si muove al gaz; mi ricordo infatti che molti anni fa, quando ancora non si parlava della luce elettrica che come d'un fenomeno passeggero e da farsi vedere in circostanze straordinarie di pubbliche feste, mi fece grande impressione alla fantasia allora giovane, il vedere da un

momento all'altro parecchi commercianti fare un passo indietro e ritornare improvvisamente al petrolio. Curioso com'era ne domandai al babbo la ragione. E mi parlò di questioni insorte fra i consumatori ed i fabbricatori del gas e di maggiore o minor tornante. Come ch'io allora non capii più che tanto. — E tale lotta contro il gas, o meglio contro la società assuntiva della fornitura del gas per la città nostra, continuò ora in aperto ora alla sordina, finché alcuni anni fa nell'occasione che s'insuava il monumento a Vittorio Emanuele il nostro Municipio fece un esperimento di illuminazione della città a luce elettrica. Ma, o perché la si trovò troppo costosa, o perché non fosse al confronto del gas, la cui luce allora veniva fornita straordinariamente bella (e la ragione si capisce), non si fece innovazione alcuna.

— Nuova lotta. Trovava però non vuoi dir pace. I nostri cittadini hanno conservato la lor vecchia ruggine contro i fornitori del gas, e ora incoraggiati dai progressi fatti in questo frattempo dalla luce elettrica e dalle applicazioni di essa, hanno ingaggiato una nuova lotta e più accanita della luce nuova contro la luce vecchia. — Da quando noi passato gennaio alcuni cittadini, più degli altri desiderosi di cambiare in giorno la notte, per allungare così con maggiore attività la troppo breve vita dell'uomo, si unirono a conferenza col prof. Colombo direttore della società Edison di Milano per l'illuminazione elettrica della capitale lombarda, ed in seguito a tale conferenza si sostituirono in comitato promotore d'una società cittadina che verrebbe affiliata alla Edison fino ad oggi, molto si è detto e scritto pro e contro la luce elettrica ed a gas. Si son citati da una parte e dall'altra i vantaggi ed i danni; si sono calcolate le spese d'installazione, manutenzione e rinnovazioni degli apparecchi, e quelle di produzione della luce stessa: si è avuto riguardo al maggior o minor vantaggio che si potrebbe avere tenuto dall'una come dall'altra applicando la loro rispettiva energia alla piccola industria; ma ancora la lotta pende incerta. (Continua).

Groce Rossa Italiana in Udine

Sotto la presidenza interinale del co. A. di Prampiero si sta costituendo nella nostra città un sotto comitato di sezione della Croce Rossa Italiana.

Come ognun sa l'Istituto internazionale della Croce Rossa sorta dalla convenzione di Ginevra per consenso di tutte le nazioni civili si riassume nella carità organizzata in tempo di pace affinché possa in tempo di guerra prestare efficace aiuto ai corpi sanitari militari.

La qualità di socio si acquista o pagando per una volta lire 100 (azione perpetua) o sottoscrivendo per lire 5 annue (azione temporanea); in questo caso l'obbligazione dura per 3 anni e s'intende rinnovata se non è disdetta 3 mesi prima della scadenza.

La scheda dovrà essere rimessa al Presidente interinale di questo Sotto Comitato, (Udine, Via Calzolari) entro il giorno 20 corrente febbraio.

Fra d'oggi i sottoscrittori sono convocati in Assemblea generale, che sarà tenuta nel giorno 24 febbraio ore 1 pom. nel locale Palazzo Bartolini, Sala dell'Accademia, per la costituzione dell'Ufficio e nomina delle Cariche Sociali.

Prova ben riuscita

Ci viene riferito che ieri e stanotte si fece la prova del tratto di tramvia dal piazzale porta Venezia al ponte cimonimo e che riuscì di piena soddisfazione.

C'è ancora tempo

Benché sieno trascorsi le feste natalizie e il capo d'anno, pure c'è ancora tempo per i buoni cattolici di spedire al S. Padre il biglietto d'augurio e la tenue offerta dei 20 centesimi, perchè la dimostrazione del nostro affetto al padre comune dei fedeli non è chiusa tra freddi limiti imposti dall'etichetta. Oltre a ciò assai favorevole ci si presenta la ricorrenza degli anniversari della elezione (20 febbraio) e della incoronazione (3 marzo) del Sommo Pontefice. Chi adunque non lo ha ancora mandato il suo biglietto, non si acusi col dire: non c'è più tempo!

Banca popolare friulana

La direzione di questa banca avvisa che il dividendo per l'anno 1886 fissato in lire 5 per azione (10 0/0) verrà pagato da oggi (7 feb.) in avanti tanto presso la Cassa sede

di Udine quanto presso l'Agenzia di Perdonè verso produzione della Cedola N. 12 firmata dal presentatore.

Il cav. Pecile a Padova

Scriva l'Espresso che il cav. Attilio Pecile cedendo alle preghiere del prof. Mariaelli e d'altri signori Padovani, terrà venerdì prossimo una pubblica conferenza a Padova sui suoi viaggi insieme al capitano Casati che fu pure in Africa.

All'istituto tecnico di Udine

S. E. il ministro Coppino con sua lettera del 3 corr. all'on. sen. Pecile annuncia di aver accordato un sussidio di l. 1000 all'azienda rurale del nostro istituto tecnico.

Latisana-Udine

Il 3 corr. una commissione mista di impiegati governativi o della Società Veneta fu a Latisana per visitare il luogo più adatto al ponte sul Tagliamento. Secondo informazioni della Patria del Friuli è sperabile che nel maggio 1888 si possa correre da Udine a Latisana. I lavori cominceranno in primavera di quest'anno.

Inocendio

Sabato scorso a Godia prese fuoco un fienile di certo Tomitti Giuseppe. Fu prontamente spento, ebbe però tempo di arrecare un danno di circa 300 lire.

Da Portogruaro

Non si fa più? Erasi stabilita una spesa di 60 mila lire per fare sul Lemeus ove approdano le barche, una banchina con tettoia e porvi una gru, insomma una piccola stazione marittima. E a tal uopo s'è già posto dalla stazione ferroviaria fu là un biuario e si sperava così che il commercio della nostra città acquistasse maggior importanza. Il solo progetto avea già cominciato a dar buoni frutti, tanto che un negoziante di vini pensava di far arrivare qui le sue botti dall'Oriente per imbarcarle poi in Lombardia ed in Francia. Ma ora quei lavori non si fanno più, a quanto pare. Il ministero ha mandato sopra luogo un ispettore il quale pare abbia legato l'asino, dove voleva il padrone. Ma allora era inutile anche il braccio di ferro via fino al fiume. O si davvero che ci governan bene! Gigi.

Da Comeglians

5 febbraio 1887.

Una S. Missione. Anche in questa parrocchia abbiamo avuto in questi giorni il M. R. Padre Tomassich a darci un corso di SS. Esercizii. Erano trascorsi 10 anni dacché questo sapiente e pio Missionario ci diede una S. Missione in questa parrocchia; e fu tale la soddisfazione, che in generalis bramavano di rivederlo e di nuovamente udirlo a spiegare la verità. Lo fatto anche in questa volta il concorso, tanto nell'ascoltare la parola di Dio, quanto nell'accostarsi ai SS. Sacramenti, è stato numeroso, ad onta della lontananza dei paesi dalla Parrocchia e della scabrosità delle strade in questa rigida stagione.

Sia ringraziato Iddio del dono che ci ha voluto fare per mezzo di questo suo vero ministro; o vogliamo sperare di averlo anche per l'avvenire. P.

Da Gemona

6 febbraio 1887.

Venerdì notte tempo tra Gemona ed Ospedaletto vicino alla Drenesima prendeva fuoco una casa situata sullo stradale.

L'incendio produsse vivissimo terrore, come già sempre simili casi sogliono cagionare.

In breve al tocco sinistro della campana che annunciava il disastro, accorsero sul luogo dell'incendio in grande numero e compaesani e contadini delle vicinanze: tosto si diede mano ad estinguere l'elemento distruttore che minacciava dilatarsi. Poco dopo v'arrivarono le autorità del paese: l'on. sindaco cav. Stroili ed i carabinieri per dirigere la cosa e mantenerli il buon ordine.

Vi posso assicurare che non vi fu alcuna vittima.

Ma se non ci fu alcuna vittima umana, ci fu bene la dolorosa perdita di 3000 lire. Una bagatella! E grazie alla sollecita operazione degli accorsi sul luogo, l'incendio venne felicemente ed in breve distrutto. I fratelli Gori, i colpiti dalla disgrazia, dovranno bene ricordarsi di questa notte fatale. Manco male che la casa era assicurata.

Pericolo e salvamento

Avviso ai ragazzi amanti del pattinaggio. La scorsa settimana ad Orzano alcuni fanciulli furono a pericolo d'annegarsi perchè, mentre sdrucciolavano, si ruppe il ghiaccio. Per buona ventura accorse alle grida un questuante, Camero Antonio, e con suo pericolo li salvò. Sia lode a lui; e voi, o fanciulli, ricordatevi che il ghiaccio non è più sì forte da sostenervi.

Mercato odierno

Table with market prices for various goods like Cereali, Foraggi, Carbone, Poliane, Uova, Burro, and Barro del piano.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione molto elevata a nord-ovest e al centro. Amburgo min. 781. In Italia nelle 24 ore barometro notabilmente disceso, cielo bello, gelate e brinate nell'Italia superiore. Stauaue cielo sereno: venti da deboli e freschi specialmente del 4.0 quadrante: barometro a 770 in Piemonte, a 768 a Palermo, Firenze, Budapest, a 765 Lecce, Lestini, Costantinopoli. Mare generalmente calmo.

Tempo probabile. Venti freschi del 4.0 quadrante; cielo generalmente sereno, brinate. Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Nuova tempesta

Il New York Herald annunzia una tempesta di cui il centro è attualmente in Terranova, produrrà probabilmente uragani sulla linea dei vapori fra New-York e l'Europa. Imperverserà sulle coste d'Inghilterra e di Francia fra l'8 e il 10 corrente.

Avviso di concorso

Municipio di Martignacco. A tutto febbraio corr. si dichiara aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune alle condizioni seguenti: 1. Lo stipendio normale, a principiare dal 1° gennaio 1888 sarà di lire 1500 00 annue soggetta a ritenuta per la tassa di ricchezza mobile, nonché l'alloggio gratuito nella casa di abitazione occupata dall'attuale rinunciatario; verso l'obbligo nell'atto di provvedere a sue spese allo stipendio dello scrittore addetto alla segreteria comunale; se ad in quanto egli riconoscerà il bisogno di tale aiuto.

2. Dal 1.0 aprile, epoca in cui dovrà entrare in carica il segretario, a tutto il corrente, lo stipendio continuerà nella misura odierna di L. 1200 00 in ragione di uno, netto di tassa di ricchezza mobile e l'alloggio gratuito, continuando pure per questa parte di anno, l'opera adiutrice dello scrittore attuale.

3. Gli aspiranti insinueranno a quest'ufficio le loro istanze corredate del diploma di abilitazione, degli attestati relativi a studi percorsi e di tutti quegli altri documenti che si reputano utili a raccomandarne la nomina.

Dall'Ufficio municipale Martignacco, 6 febbraio 1887. Il Sindaco ff. F. DECLANI.

APPUNTI STORICI

Quindici secoli fa

Le spese straordinarie e il conseguente aumento delle tasse diede occasione in quest'anno a parecchie sedizioni delle principali città dell'impero, fra le quali più che tutte famose è quella di Antiochia. In questa città, essendo il popolo trascorso dalla quiete al tumulto, dapprima sfogò il suo furore contro un pubblico bagno; di poi tentarono di invadere la casa del governatore, ma questa fu difesa dai soldati; sicchè tutta la lor malta furia si rivolse contro alle statue di Teodosio, Flaccia Augusta, e d'Arcadio ed Arcadio loro figli. Le atterrarono e legate con funi le trascinarono per le vie, e che è peggio, appiccarono anche il fuoco ad una casa, e chi sa che avrebbero fatto ad gli arcieri del governatore non l'avessero impedito. (Muratori Anali).

Diario Suero

Mercoledì 9 febbraio -- s. PAGLINO pat. s. s. APOLLONIA

ULTIME NOTIZIE

Massaua 6 febbraio — Ieri a sera alle ore 10.15 arrivò a Roma il seguente telegramma che viene pubblicato dall'Agenzia Stefani.

Suakin 7.28. Approfitto del vapore Viale diretto a Suakin per inviare questo telegramma. — Il 27 sera Ras Alula girando distanza attorno a Saati intraprese verso Ginda la ritirata continuata immediatamente verso Asmara non lasciando a Ginda che il solito Capo Barabaras ed alcuni soldati. Le sue perdite sono certamente assai grandi in Capi e soldati tutti esteri-indigeni. Abissini ammirarono e temono eroica condotta delle nostre Truppe. Sono sconosciute le intenzioni di Ras Alula se ritirasse per attendere rinforzi o se in seguito alle perdite rinanzi ad attaccare Massaua. Ieri giunse il Maggiore Piano latore della lettera del Negus e Ras Alula. La lettera del Negus datata da Nakale 26 gennaio diceva: Dapprima avete preso Hoa, ora siete venuti anche in Saati per fare una fortezza, quale scopo avete? questo paese non è forse mio? Sgombrate dal mio paese. Se siete venuti come amici a fare fortezza, portate ciò che abbonda da voi canoni, fucili, soldati.

Ras Alula scrive: Ciò che è avvenuto fu cagionato dalla vostra astuzia, siamo ora amici come poi passato, restate nel vostro paese, tutti i paesi che trovansi da Massaua fino a qui sono tutti del Negus, mando il fratello vostro perchè vi parli. Il Maggiore Piano dice avere missione di parlare per il ristabilimento d'amicizia o commercio. Egli tornerà ad Asmara portando la mia risposta, colla quale senza impegnarmi procurerò di giovare al Salimbeni e suoi comandati; sembra certa una sosta momentanea nelle operazioni militari dell'Abissinia contro di noi. Telegrafo al Ministero della Guerra per via ordinaria di Adou la lista degli ufficiali, morti e feriti. GENE.

Il rapporto di Genè.

La Gazzetta Ufficiale pubblica un rapporto di Genè a Ricotti, datato dal 22 gennaio, quindi anteriore al fatto di Saati.

Il rapporto narra come in seguito alla occupazione italiana di una località distante quattro ore di marcia da Zula, occupazione avvenuta il 23 novembre 1886 essendo luogo di sosta delle carovane. Ras Alula il 10 gennaio dichiarò a Genè di non essere giusto che si fosse occupato Uua.

Genè risposegli di non essere ciò un atto ostile all'Abissinia, bensì per facilitare il commercio fra noi e l'Abissinia.

Ras Alula scrisse a Genè il 14 gennaio, ingiungendo di togliere i nostri irregolari da Uua e Zula altrimenti vi sarebbe stata più amicizia.

Genè rispose rifiutando, dichiarandogli che come rispettavamo gli altri sapevamo anche farci rispettare.

Il rapporto continua enumerando gli ordini dati in seguito cioè alle forze di mare e di terra.

Soggiunge che il morale delle truppe è eccellente, dimostrarono entusiasmo unito a calma.

Il rapporto conclude confermando la prigionia di Salimbeni e compagni.

Ras Alula obbligò Salimbeni a scrivere due lettere a Genè raccomandanti di far ritirare le truppe dai posti occupati, altrimenti la spedizione di Salimbeni sarebbe decapitata.

Genè dice che quantunque molto impressionato da tali lettere non ritenne cosa probabile, sia perchè mai i capi abissini usassero europei specie cristiani, sia perchè Ras Alula è interessato a tenerci come ostaggio.

I membri delle spedizioni furono incatenati; ma non ebbero alcun oltraggio.

TELEGRAMMI

Brescia 7 — Secondo collegio eletto Poli con 4447 voti.

Potsdam 7 — Il giornalista Pratsch fu condannato a sei settimane di carcere per aver pubblicato in falsa notizia che Villiam sta stato ucciso dallo czar.

New-York 7 — Tunesi che sulla catastrofe di Whitetree vi sono una sessantina di vittime; finora 44 cadaveri furono ritrovati.

Londra 7 — Il principe di Galles è partito per Cannes. Discordii furono scoppiati a Belfast avendo la folla tentato di liberare due arrestati. Un ferito.

CARLO MORO gerente responsabile.

Al Rev. Parrochi e sigg. Fabbricieri - v. Avviso IV p. Farmacia Luigi Petronio Vodi avvia in IV pagina

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbricieri

La premiata fabbrica di cori lavorata dell'antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cori lavorati che non teme confronto, né per durata, né per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne anticipa tutti i ringraziamenti.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A UDINE	
ore 1.43 ant. misto	ore 2.30 ant. misto	ore 7.38 ant. diretto	ore 7.38 ant. diretto
ore 5.10 ant. omnib.	ore 7.38 ant. diretto	ore 9.51 ant. omnib.	ore 9.51 ant. omnib.
ore 8.29 ant. diretto	ore 9.51 ant. omnib.	ore 5.36 pom. omnib.	ore 5.36 pom. omnib.
ore 12.50 pom. omnib.	ore 8.19 ant. diretto	ore 8.19 ant. diretto	ore 8.19 ant. diretto
ore 8.30 ant. diretto	ore 8.05 ant. omnib.	ore 8.05 ant. omnib.	ore 8.05 ant. omnib.
ore 2.50 ant. misto	ore 1.11 ant. misto	ore 10.00 ant. omnib.	ore 10.00 ant. omnib.
ore 7.54 ant. omnib.	ore 10.00 ant. omnib.	ore 12.00 pom. omnib.	ore 12.00 pom. omnib.
ore 11.00 ant. misto	ore 6.45 pom. omnib.	ore 6.45 pom. omnib.	ore 6.45 pom. omnib.
ore 6.45 pom. omnib.	ore 8.47 ant. omnib.	ore 8.47 ant. omnib.	ore 8.47 ant. omnib.
ore 8.47 ant. omnib.	ore 5.50 ant. omnib.	ore 9.10 ant. omnib.	ore 9.10 ant. omnib.
ore 7.44 ant. diretto	ore 7.44 ant. diretto	ore 4.50 pom. omnib.	ore 4.50 pom. omnib.
ore 10.30 ant. omnib.	ore 10.30 ant. omnib.	ore 7.35 ant. diretto	ore 7.35 ant. diretto
ore 4.30 pom. omnib.	ore 7.47 ant. omnib.	ore 8.20 ant. diretto	ore 8.20 ant. diretto
ore 7.47 ant. omnib.	ore 10.20 ant. omnib.	ore 7.02 ant. omnib.	ore 7.02 ant. omnib.
ore 10.20 ant. omnib.	ore 3.00 ant. omnib.	ore 0.47 ant. omnib.	ore 0.47 ant. omnib.
ore 12.55 pom. omnib.	ore 3.00 ant. omnib.	ore 12.47 pom. omnib.	ore 12.47 pom. omnib.
ore 3.00 ant. omnib.	ore 6.10 ant. omnib.	ore 8.32 ant. omnib.	ore 8.32 ant. omnib.
ore 6.10 ant. omnib.	ore 8.30 ant. omnib.	ore 8.27 ant. omnib.	ore 8.27 ant. omnib.
ore 8.30 ant. omnib.	ore 8.30 ant. omnib.	ore 8.17 ant. omnib.	ore 8.17 ant. omnib.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

7. 2. 1887

	ora 6 a.	ora 9 p.	ora 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millimetri	755.5	755.1	750.1
Umidità relativa	44	45	70
Stato del cielo	sereno	nuboso	aerato
Acqua caduta	0	0	0
Vento (direzione)	E	E	NE
Velocità (veloc. chil.)	4	3	1.0
Termom. all'ombra	6.8	5.8	2.9
Temperatura massima 20.0	Temperatura minima all'aperto 0.1		

Notizie di Borsa

8 febbraio 1887

Rend. it. 5000 god. da 2 gennaio 1887	da L. 9493 a L.	95-
Id. id. da 1 luglio 1887	da F. 9273 a L.	9283
Rend. austr. in carta	da F. 7720 a F.	7760
Id. in argento	da L. 7960 a F.	8050
ior. off.	da L. 20150 a L.	202-
Fianconate austr.	da L. 20750 a L.	202-

Ai M. R. Parroci e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA LUIGI PETRACCO in Chiavris (Udine)

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trova un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Pubbliche Nazionali.

Così pure trova anche un ricco assortimento *torce a consumo*, sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, li tutto a prezzi limitatissimi, perché il suddetto deposito trovandosi fuori della città di Udine, non è aggravato da *Dazio di sorta*; ed inoltre sollecita i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel *avversi* all'occasione rivolgersi all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sorta che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO

IL TRAFORATORE ITALIANO

GIORNALE SETTIMANALE DI DISEGNI ARTISTICI ORIGINALI INVENTATI E DISEGNATI DA MIGLIORI ARTISTI ITALIANI PER TRAFORO DEL LEGNO, METALLO, AVORIO ecc.

Premiato con quattro medaglie di bronzo alle esposizioni italiane e straniere.

Si pubblica nelle edizioni italiana, francese, tedesca, e nella spagnuola.

Abbonamento franco di porto decorribile a qualsiasi tempo dell'anno.

anno (24 tavole) numero (26 tavole)

Italia L. 11.00 Estero (Unione postale) Fr. 12.00

Fr. 4.50 Fr. 7.00

Invia agli abbonati il bellissimo disegno di *astello rotondo*; la più grande novità di traforo.

Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorgi N. 28, Udine, si vendono numeri separati, e tutti gli utensili necessari per il traforo, a prezzi segnati nel catalogo, e si consegnano a chi ne fa richiesta.

Tipografia del Patronato, Udine

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E MINERALESCATIVO DEL SANGUE (BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESORE del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia. La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a qualsiasi autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa concessione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ringia quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi aduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

NOVITA: Macchinette Americane per scrivere in stampa

OGNUNO PUO STAMPARE DA SE cogli articoli del premiato e privilegiato stabilimento

ZINI & C. M.

Fonderia di Caratteri e Macchine Tipografiche

PRESSE Tipografiche

LOCHE CENTIMETRI

15	X 10 1/2	L. 24
23 1/2	X 15 1/2	55
35	X 25	85
50	X 35	190

Queste Presse tutte rinomate per la loro abilità, premiate alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di Commercio, Istituti privati, Librai, ecc. - Vengono fornite con tutti gli accessori occorrenti.



MACCHINETTE VELOCI

Della luce di cent. 17X11	L. 70 -
26X17	150 -
34X22	220 -
47X32	440 -

Celerità - Solidità - Eleganza - Belle e più copie all'ora. Si forniscono con tutti gli accessori occorrenti.

MACCHINETTE Celerissime

Della luce di cent. 8X6	L. 32 -
20X14	110 -
31X24	150 -

Mille o cinquecento copie all'ora. Vengono corredate di tutti gli accessori occorrenti.

Queste Presse e queste Macchinette Tipografiche sono destinate a direzioni indispensabili per gli uomini d'affari o per le amministrazioni pubbliche e private, come lo sono le macchine da cucire per le famiglie.

Chi desiderasse le Presse da L. 55 ed 85 o le Macchinette Veloci da L. 70, 150, 220, 440 oppure le Macchinette Celerissime da L. 110 e 150 con un corredo di 11 cassette: contenenti pezzi diecimila, più filetti, marginatura, ed interlinee dovrà inviare L. 40 in più.

Chi desidera la Pressa più grande 50X35 da L. 190 con un corredo di 12 cassette caratteri contenenti pezzi ventimila, dovrà inviare L. 60 in più.

Alle Presse da L. 24 ed alle Macchinette Celerissime da L. 32 si aggiungerà una elegante cassetta contenente caratteri, fregi, filetti, marginatura, ecc., a coloro che invieranno L. 12 in più.

CASSETTE Tipografiche utili ed istruttive

da Lire 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42. Dalle L. 10 in poi si forniscono una elegante cassetta tipografica di ciliegio a lucido ad uso mogano guernita in velluto rosso, con composito di vero bronzo e non di piombo verniciato, e dalle L. 12 in poi vi è la scrittura e chiovetta. Le cassette da L. 2, 3, 5 e 7 sono della chiovetta ditta **PULITI**.



TIMBRI di vera Gomma elastica

Timbro automatico tascabile da L. 150 in più, compreso il fiascone tinta. Grande assortimento in timbri a cilindro, ad ecologia, a penna e lapis, a scatola, ecc.

Timbri a data variabile perpetua a sole L. 11, compreso l'elegante scatole, guanciale, fiascone tinta, utensile, ecc.

ALL'ABBATELLI DI GOMMA per timbrare sopra legno, marmi, vetri, metalli, ecc. Massima perfezione e garantita - Spedizione immediata - Pagamento anticipato.

Si spediscono GRATIS i manifesti. - Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dall'importo, o da un approssimativo, quando per caso non si conosca il preciso costo dell'articolo.

Non si confonda gli articoli garantiti di perfezione di questo premiato e privilegiato Stabilimento con quelli d'ordinari spacciati dagli imitatori e girovaghi. Unica rappresentanza per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

Utile a tutti. CANFORINE BOXES

Questo grasso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lino, in lana, in seta, in panno, in ogni genere. Racchiude in eleganti scatole in porcellana, oppure in terra, ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatola esp. 60. Aggiungendo cent. 25 si spediscono a cascata per posta dirigendosi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorgi N. 28 Udine.

TUTTI LIQUORISTI

Polver Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediano questa polvere. Bocc. per 5 litri L. 1, per 20 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 50 litri semplice L. 2,50, per 60 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relativa istruzioni).

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*. Coll'annetto di 50 centesimi si spedisce con poco postale.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

Superiore alla Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei calli, peccati indurimenti della pelle, occhi di porro, ascessi della cute, bruciori ai piedi causati dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il dolore causato prodotto dai calli infiammati. Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo di spedizione ovunque dalla Amministrazione del giornale *Il Cittadino Italiano*.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfeettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorgi N. 28.

L'Acqua Maravigliosa

PER TINGERE la Barba e Capelli.

È il più semplice ed il più sicuro per tingere il capello e naturale colorito.

Quest'acqua assolutamente priva di ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da quali si staccano e si tingono in una. Conserva pure fresca la pelle del capo e fa prospera delle capigliature. Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacone L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorgi N. 28 - Coll'annetto di 25 cent. si spedisce per posta.

Colla Liquida

EXTRA-FORTE A FROID

Questa colla liquida, che si impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, zucchero ecc.

Un'elegante flacone con pennello relativo e con taraccolo metallico, solo Lire 6.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.